

Il progetto del giardino, tra memoria e sguardo al futuro



Il ciclo di incontri di fine estate *Naturale inclinazione* si ispira, fin dalla sua prima edizione, svolta nel 2011, alla figura di Ippolito Pizzetti (1926-2007) e al suo instancabile impegno nella divulgazione della cultura e dell'arte del fare giardini, atto poetico ricco di significati anche sul piano etico e sociale. Il giardino che Pizzetti amava è un luogo accogliente, idealmente aperto anche in presenza di un recinto. È un luogo nel quale possiamo dare soddisfazione al nostro

bisogno di natura, bellezza, armonia, misura e dove le tracce del passato possono dare forma alle istanze del presente, indirizzando la creatività del progettista e la cura del giardiniere. Gli appuntamenti di questa edizione invitano, attraverso situazioni, racconti e linguaggi diversi, a una riflessione sul mondo del giardino basata, appunto, sul rapporto tra passato e presente, e sull'importanza del dialogo continuo tra memoria e creatività, nostalgia e innovazione.

in copertina: Bois de Morville, il giardino-laboratorio di Pascal Cribier (foto di Simonetta Zanon)

in alto: una scena del film *Mon oncle* di Jacques Tati

all'interno: Giardini delle Tuileries, Parigi; locandina del film *Mon oncle*; Giardino della Minerva, Salerno (foto di Luciano Mauro)

FONDAZIONE
BENETTON
STUDI RICERCHE

Naturale inclinazione è un'iniziativa della Fondazione Benetton dedicata a Ippolito Pizzetti (1926-2007), figura luminosa di progettista del paesaggio e del giardino, uomo di cultura e di natura, costante punto di riferimento del lavoro della Fondazione su questi temi.

Partecipano a *Naturale inclinazione* 2018

Elena Antonioli
Architetto specializzata in Architettura per il Paesaggio, borsista presso la Fondazione Benetton nel 2018 con la ricerca *Modificare per conservare. Progetto contemporaneo e giardino storico nel lavoro di Pascal Cribier e Michael Van Gessel.*

Hervé Brunon
Storico dei giardini e del paesaggio, direttore di ricerca

al CNRS (Centre André Chastel, Parigi), membro del comitato di redazione della rivista «Carnets du paysage» e del comitato scientifico della Fondazione Benetton.

Luciano Mauro
Agronomo e paesaggista attivo nel campo della riqualificazione ambientale, del restauro del giardino storico

e della progettazione di giardini pubblici e privati, dal 2004 direttore del Giardino della Minerva a Salerno.

Simonetta Zanon
Coordinatrice dei progetti paesaggio della Fondazione Benetton, dal 2011 cura l'iniziativa *Naturale inclinazione.*

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero

Auditorium spazi Bomben via Cornarotta, 7 Treviso

Per informazioni: Fondazione Benetton, T 0422.5121, fbsr@fbsr.it www.fbsr.it

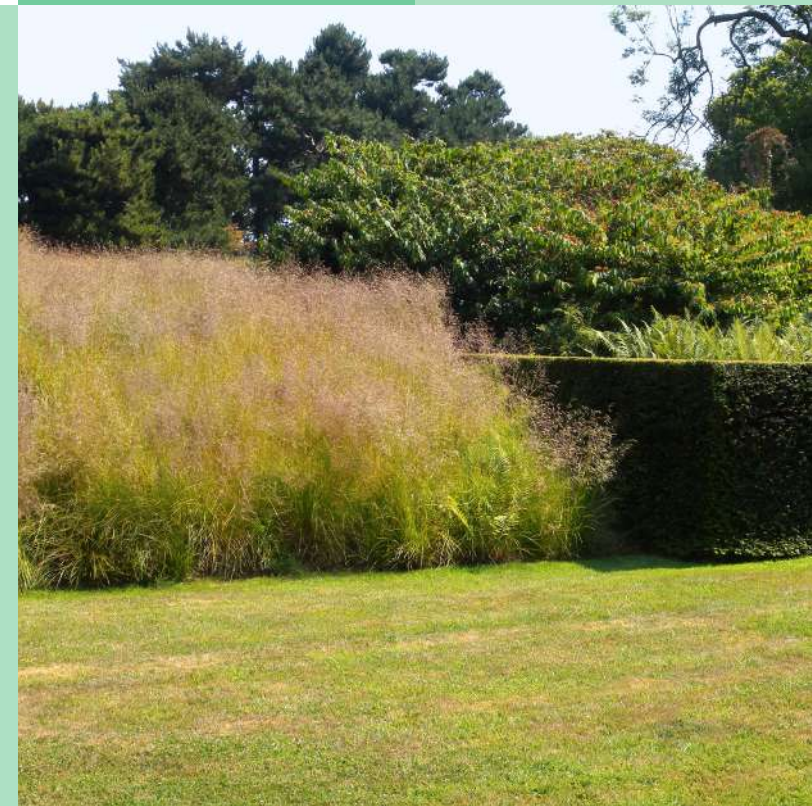


12-14-19
settembre 2018

incontri pubblici dedicati al pensare e al fare il giardino nel mondo contemporaneo

iniziativa della
Fondazione Benetton
Studi Ricerche

Naturale inclinazione



mercoledì 12
settembre 2018

Cribier

seminario pubblico

Pascal Cribier:
sulle orme di un giardiniere

→ ore 17

presentazione della ricerca
di Elena Antonioli introdotta
da Hervé Brunon

Il paesaggista francese
Pascal Cribier (1953-2015),
una delle figure più significative
nella scena europea
contemporanea, ha saputo
rappresentare, nella sua opera,
la continua tensione tra passato
e presente, trovando in questa
relazione uno degli elementi
chiave che hanno guidato
i suoi più importanti progetti,
a partire da quello per i giardini
delle Tuileries a Parigi.

Del suo lavoro e della sua
importante eredità darà conto,
nel primo appuntamento
in programma, **Hervé Brunon**,
introducendo **Elena Antonioli**
che, a sua volta, presenterà
il suo lavoro di ricerca, svolto
nel primo semestre del 2018
grazie a una delle borse
di studio che la Fondazione

mette a disposizione di giovani
paesaggisti. La ricerca, relativa
all'area tematica *Progetto di
paesaggio*, ispirata al paesaggista
svedese Sven Ingvar Andersson
(1927-2007), ha preso in esame
alcune figure del paesaggismo
contemporaneo, tra le quali
appunto Cribier, analizzando nelle
loro opere il rapporto tra gli studi
sul giardino storico e la cultura
del progetto contemporaneo.



venerdì 14
settembre 2018

Mon oncle

proiezione pubblica

Mio zio/Mon oncle

→ ore 21

proiezione del film di Jacques Tati
(Francia, 1954, durata 120',
versione restaurata nel 2016)

Le immagini del capolavoro
di Tati, Premio Speciale
della Giuria al Festival di Cannes
nel 1958 e Oscar come miglior film
straniero nel 1959, testimoniano
i disastri che possono derivare,
nella costruzione dei nostri
paesaggi (e giardini), da un
rapporto irrisolto con la storia.
Se il celeberrimo tormentone
della fontana da attivare
solo per gli ospiti è il simbolo
evidente di una modernità solo
formale, uno status symbol
vuoto di significati, lo zio Hulot
rappresenta perfettamente
il disagio esplicito di tutti
quelli che non accettano
la cancellazione della dimensione
umana a favore di un mondo
ordinato e artificiale, abitato
da persone dai sentimenti
altrettanto asettici. Il gelido

ultramoderno della villa
degli Arpel e della fabbrica
risulta inevitabilmente sconfitto
nel confronto con il mondo
irregolare, colorato e vivace
del quartiere popolare e della casa
in cui vive lo zio, mediatore non
solo fra generazioni ma anche tra
questi due universi contrapposti.
Attraverso le sue irresistibili gag,
il racconto provocatorio
e divertente di Tati propone
una riflessione tutt'altro
che leggera sul conflitto
tra passato e presente e sulla
necessità di mettere al centro,
nella progettazione dei luoghi,
le persone e il loro stare bene,
in quanto individui o parte
di una comunità.



mercoledì 19
settembre 2018

la Minerva

incontro pubblico

**Il giardino di ieri, l'orto
botanico di oggi. Il giardino
della Minerva a Salerno**

→ ore 18

incontro con Luciano Mauro,
agronomo e paesaggista,
dal 2004 direttore del Giardino
della Minerva a Salerno

Lungo il filo invisibile che lega
memoria (critica) del passato
e sguardo (lungimirante)
al futuro, si sono mossi anche
alcuni studiosi e progettisti
italiani che, a partire dai primi
anni novanta, hanno ideato
e portato a termine il restauro
del Giardino della Minerva
a Salerno. Esempio paradigmatico
di come le vicende storiche
di un luogo possano essere rilette
alla luce di un paesaggismo
innovativo che tiene insieme
rigore scientifico, abilità
progettuale e istanze e inclinazioni
provenienti dalla società,
il Giardino della Minerva oggi
è un giardino/orto mediterraneo
il cui assetto ne reinterpreta
nella contemporaneità la lunga
storia, iniziata nel quattordicesimo
secolo, quando Matteo Silvatice

vi fondò il primo giardino
dei semplici della storia
delle scienze mediche.
Nel corso del terzo
appuntamento, conclusivo
del ciclo, **Luciano Mauro**,
agronomo e paesaggista, capofila
del gruppo di lavoro che ha seguito
tutta l'operazione e che oggi si fa
carico della cura e della gestione,
condividerà con il pubblico
questa straordinaria esperienza
a cavallo tra ricerca, progetto,
sperimentazione e costruzione
di un nuovo modello di giardino
per la città.

